



Seduta del 15 dicembre 2021

svolta in modalità telematica ai sensi dell'articolo 15 bis del Regolamento

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Vicepresidente Roberto Revelant

Comune di Gorizia Chiara Gatta, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	<i>assente</i>
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Precenicco Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana.

Sono, inoltre, intervenuti alla seduta:

Roberto Riccardi, Vicepresidente e Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile;

Pierpaolo Roberti, Assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, politiche dell'immigrazione, corregionali all'estero e lingue minoritarie;

Sebastiano Callari, Assessore al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi;

Fabio Scoccimarro, Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile;

Salvatore Campo, Vicedirettore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione;

Luca Moratto, Direttore del Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government;

Paolo Agati, Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government;

Paolo Perucci, Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile;

Beatrice Delfrate, Direttrice del Servizio sistemi informativi e privacy;

Andrea Buttol, titolare di Posizione organizzativa coordinamento attività nel settore delle telecomunicazioni e attuazione del programma Hermes (banda larga);

Paolo De Altì, Direttore del Servizio gestione risorse idriche;

Massimo Canali, Direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Assiste anche con funzioni di segretario verbalizzante **Raffaella Di Martino**, Direttore del Servizio elettorale e Consiglio delle autonomie locali.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 7 dicembre 2021;
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1610 del 22 ottobre 2021, recante: "LR 10/1997, art 13. Linee di indirizzo per la realizzazione di sperimentazioni di domiciliarità comunitaria - Disciplina delle modalità attuative. Approvazione preliminare.";
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1871 del 2 dicembre 2021, recante: "LR 18/2015. Obblighi di finanza pubblica per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento dei valori soglia dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale in esito al monitoraggio relativo ai "contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche".";
- 3 bis. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 10 dicembre 2021, recante: "LR 20/2020, art. 17. Concertazione Regione - Enti locali. Modifica della DGR 154/2021. Approvazione preliminare."
4. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1862 del 2 dicembre 2021, recante: "LR 9/2011, art 3. Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'egovernment e delle infrastrutture telematiche 2022-2024. Approvazione preliminare.";
5. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1872 del 2 dicembre 2021, recante: "LR 21/2020, art 25, comma 5 (Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico). Cessione di energia a titolo gratuito da parte dei concessionari di impianti di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico. Approvazione preliminare."

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Roberto Revelant, verificata la sussistenza del numero legale, apre la seduta alle ore 8.40.

PUNTO 1

Il Vicepresidente introduce il **punto 1** all'ordine del giorno, relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 7 dicembre 2021.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 2

Si passa quindi alla discussione del **punto 2** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1610 del 22 ottobre 2021, recante: "LR 10/1997, art 13. Linee di indirizzo per la realizzazione di sperimentazioni di domiciliarità comunitaria - Disciplina delle modalità attuative. Approvazione preliminare." (Deliberazione n. 48/2021)

Presiede Roberto Revelant

Comune di Gorizia Chiara Gatta, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	<i>assente</i>
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti – Sindaco di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 48/24/2021

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali in data 13 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1610 del 22 ottobre 2021, recante: "LR 10/1997, art 13. Linee di indirizzo per la realizzazione di sperimentazioni di domiciliarità comunitaria - Disciplina delle modalità attuative. Approvazione preliminare";

Sentito il Vicepresidente Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, il quale evidenzia che il provvedimento in discussione, riguardante le linee di indirizzo per le sperimentazioni di domiciliarità comunitaria, è un atto di alta programmazione e di importante valore strategico e politico. Si tratta di un tema su cui l'attuale maggioranza si sta molto impegnando e che si colloca all'interno di un percorso volto a rivedere l'impostazione complessiva dell'integrazione socio sanitaria. L'assunto di base è che è preferibile garantire l'assistenza alle persone al di fuori dell'ospedale; ci si collega quindi al tema delle strutture residenziali, che si rivolgono a coloro che non necessitano di elevata assistenza ospedaliera, che sono in gran parte di competenza dei Comuni. Si tratta di strutture importanti, nell'ambito del sistema complessivo, per fornire risposte a determinate esigenze di assistenza, e sul loro ruolo si sta intervenendo mediante la modifica di alcuni regolamenti. In materia di strutture residenziali vengono poi in rilievo gli aspetti dei fabbisogni, del funzionamento, delle regole, dell'abbattimento degli oneri.

Il documento in esame stabilisce delle linee guida per la sperimentazione della domiciliarità comunitaria. Ad oggi, in caso di assistenza domiciliare, le famiglie non godono del sostegno economico, ammontante a circa 30 euro al giorno, che invece spetta a coloro che vengono assistiti nelle strutture residenziali convenzionate con il sistema sanitario regionale. Questo provvedimento stabilisce il principio che tale beneficio spetta anche alle famiglie che decidono di assistere la persona in casa; gli aspetti puntuali saranno poi definiti con il regolamento, la cui redazione sarà effettuata in stretta collaborazione con i Comuni e gli Ambiti. In quella sede sarà possibile anche tenere conto delle diversità territoriali e di come queste influenzino le modalità di gestione.

Il Vicepresidente sottolinea nuovamente che si tratta di un passaggio importante nell'ambito della revisione complessiva di un sistema che è stato coinvolto in modo significativo dalla pandemia; ricorda che il sistema vive di tre dimensioni, ovvero quella governata dal pubblico, quella del privato sociale, composto da non profit e profit, e il mercato. La letteratura indica, comunque, che la persona che riceve assistenza domiciliare gode di un maggiore benessere e il provvedimento oggi in discussione assicura sostegno economico a tale scelta.

Uditi i seguenti interventi:

- **Il Sindaco del Comune di Zoppola**, *Francesca Papais*, ritiene che quello appena illustrato risulti essere un intervento davvero utile, in quanto attualmente si sta verificando un cambio di tendenza rispetto al passato. La domiciliarità sta, infatti, diventando la scelta che viene privilegiata in quanto dettata da ragioni di necessità o di prudenza ed è dunque importante porvi attenzione. Un tanto diventa anche un problema in correlazione con le RSA, perché ovviamente la chiusura di tali strutture a causa del Covid ha determinato come conseguenza che talune situazioni di criticità risultano a carico dei territori. Non sempre, però, risulta possibile intervenire con puntualità e si rischia di non essere sufficientemente efficaci. Sottolinea, quindi, la necessità di porre attenzione al tema della domiciliarità anche sotto il profilo politico.

Pur non rientrando nel punto all'ordine del giorno, ritiene inoltre di offrire uno spunto di riflessione alla luce di una serie di situazioni di sofferenza che il Covid ha contribuito a far emergere. Ricorda infatti che, nell'ottica di un ragionamento complessivo sul tema delle case di riposo, durante la prima ondata della pandemia era rimasto in sospeso il discorso relativo alla revisione della funzione sanitaria all'interno delle case di riposo, con un occhio rivolto ai medici di medicina generale.

- **Il Sindaco del Comune di Precenico**, *Andrea De Nicolò*, anche in esito al confronto con i colleghi Sindaci rappresentati e con la referente dell'Ambito socioassistenziale, ritiene che l'intervento proposto prosegua negli indirizzi corretti, in quanto diretto ai soggetti che più hanno subito gli effetti di questi anni di pandemia ovvero quelli più fragili che vengono elencati nel documento: le persone anziane totalmente o parzialmente non autosufficienti che abbiano una diagnosi di demenza associata a disturbi comportamentali. Si tratta, dunque, di un'attenzione doverosa e corretta rivolta a tali soggetti fragili e all'attività che le loro famiglie devono quotidianamente svolgere. Esprime, pertanto, il proprio apprezzamento per l'atto in esame e anticipa il voto favorevole.

- **Il Sindaco del Comune di Tolmezzo**, *Francesco Brollo*, ritiene che il provvedimento illustrato si inserisca in quella “rivoluzione copernicana” che ribalta sul territorio l’attenzione per le cure e per il benessere della persona, senza per questo dimenticare il fondamentale contributo costituito dagli ospedali. Ricorda come, nell’arco di poche generazioni, si sia passati dal ricovero in ospedale come ultima opzione da utilizzare solo in caso di necessità ad un’eccessiva ospedalizzazione. Ora, invece, si cerca un nuovo punto di equilibrio, in quanto ci si rende conto che la cura della salute incomincia sulla soglia di casa e in tale ambiente trova sempre beneficio. Ritiene pertanto di esprimere, anche per il proprio territorio, l’apprezzamento per l’atto di indirizzo politico in esame che assicura parità di condizioni a chi sceglie la strada della domiciliarità e che porterà per l’anno 2022 la necessità di rivedere l’organizzazione delle “case di riposo” anche nel territorio montano.

- **Il Vicepresidente del CAL**, *Roberto Revelant*, esprime a sua volta apprezzamento per la nuova opportunità illustrata che va nella giusta direzione di un sostegno alle famiglie ed ai nuclei familiari.

Udita la replica del Vicepresidente Riccardi, il quale riconosce come la pandemia abbia evidenziato le debolezze del sistema delle cure intermedie, come espresso anche dalla Sindaca di Zoppola, il cui territorio è stato duramente colpito. Si è reso necessario spostare il baricentro dall’assistenza sanitaria all’assistenza socio – sanitaria; è emerso in modo rilevante anche il tema della medicina territoriale. Riguardo a quest’ultimo aspetto e all’istituto della Casa della Comunità, di cui si è molto discusso, chiarisce di non essere pregiudizialmente contrario a tale modello di assistenza, ma evidenzia che per funzionare necessita di un numero adeguato di professionisti sanitari che vi operino. Emerge quindi il tema della scarsità di queste figure professionali, tema che accomuna anche le strutture residenziali; anche in conseguenza di ciò, diventa centrale il ricorso all’assistenza domiciliare.

In vista della prossima revisione del D.P.Reg. 144/2015 (Regolamento di definizione dei requisiti, dei criteri e delle evidenze minimi strutturali, tecnologici e organizzativi per la realizzazione e per l’esercizio di servizi semiresidenziali e residenziali per anziani) risultano centrali due aspetti. Il primo riguarda quale tipo di risposta sanitaria si riesce a dare all’interno delle strutture residenziali, definendone quindi le regole e individuando i soggetti preposti a fornirla. Oggi, soprattutto nelle strutture piccole, tale risposta è garantita dal rapporto con la medicina generale; questo aspetto va cambiato, garantendo una certa soglia di risposta tramite professionisti collocati all’interno delle strutture. Il secondo tema è la libertà di scelta, in quanto al momento non è garantita alle famiglie e agli individui l’autonomia della scelta di dove farsi assistere.

Ritiene che le risposte a questi aspetti problematici debbano essere trovate nell’ambito della revisione del D.P.Reg. 144. Il tema della domiciliarità diventa il primo passo di questo percorso e deve essere regolamentato in modo tale che, anche quando si scelga l’assistenza domiciliare, il sistema garantisca le medesime prestazioni fornite all’interno delle strutture. Si tratta di temi importanti, in merito ai quali apprezza gli spunti emersi nel dibattito e su cui il confronto continuerà nel corso del 2022.

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1610 del 22 ottobre 2021, recante: “LR 10/1997, art 13. Linee di indirizzo per la realizzazione di sperimentazioni di domiciliarità comunitaria - Disciplina delle modalità attuative. Approvazione preliminare”;

Preso atto che il Vicepresidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17

Favorevoli: 17

Contrari: 0

Astenuti: 0

All’unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1610 del 22 ottobre 2021, recante: “LR 10/1997, art 13. Linee di indirizzo per la realizzazione di sperimentazioni di domiciliarità comunitaria - Disciplina delle modalità attuative. Approvazione preliminare”.

PUNTO 3

Si passa quindi alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1871 del 2 dicembre 2021, recante: "LR 18/2015. Obblighi di finanza pubblica per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento dei valori soglia dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale in esito al monitoraggio relativo ai 'contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche'." (Deliberazione n. 49/2021)

Presidente Roberto Revelant

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	presente	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	presente	Comune di Pravidomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	assente
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	presente
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	presente	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	presente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	presente	Comune di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, Sindaco	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	assente	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	presente
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di San Lorenzo Isontino	presente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	presente
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	presente
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	assente	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	presente
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	presente	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	presente
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	presente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 49/24/2021

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali in data 13 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1871 del 2 dicembre 2021, recante: "LR 18/2015. Obblighi di finanza pubblica per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento dei valori soglia dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale in esito al monitoraggio relativo ai 'contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche.'";

Sentito l'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, Pierpaolo Roberti, il quale illustra la delibera n. 1871 precisando che si tratta di un tema già noto. Ricorda che il CAL aveva già espresso il parere in merito alla prima approvazione dei valori soglia, in particolare, con riguardo agli obblighi di finanza pubblica e al tema delle soglie per il reclutamento del personale. La prima delibera, la n. 1885 del 14 dicembre 2020, stabiliva che il 2021 fosse un anno sperimentale, di prima applicazione, che sarebbe servito per capire quali potevano essere gli effetti dell'applicazione delle soglie per il reclutamento del personale sul sistema delle autonomie locali. Si prevedeva quest'anno sperimentale sia per capire quali potevano essere gli impatti dell'applicazione delle soglie sul sistema, sia per capire quali potevano essere le criticità che sarebbero potute emergere dal punto di vista tecnico nel corso di quest'anno, in fase di prima applicazione. Rileva che già dalla scorsa primavera erano emerse alcune criticità che sono state affrontate con la delibera n. 789 del 21 maggio 2021. Nello specifico, il tema riguardava la contabilizzazione nei bilanci dei Comuni dei contributi per l'abbattimento dei mutui, in quanto era presente una difformità di contabilizzazione nel sistema delle autonomie locali. Tale deliberazione del maggio 2021 aveva fornito delle direttive ai Comuni, in modo che ci fosse un'uniformità di contabilizzazione su tutto il sistema.

L'Assessore Roberti precisa che questo primo monitoraggio deve essere analizzato con cautela, in quanto si riferisce ai bilanci di previsione, quindi non a numeri definitivi, anche se può dare un'idea di ciò che sta accadendo. Da questo primo monitoraggio emergono due dati salienti: il primo rivela che solo 20 Comuni su 213 (tali i dati messi a disposizione) sono sopra soglia rispetto alle spese per il reclutamento del personale, quindi un numero molto basso, che può essere considerato fisiologico nel sistema. L'altro dato rilevante rispetto al monitoraggio è che non si verifica una particolare concentrazione di Comuni sopra soglia rispetto a una determinata fascia demografica, ma sono più o meno suddivise lungo tutte le fasce demografiche; questo evidentemente significa che il sistema è stato costruito correttamente.

Nella delibera si prevede un ulteriore intervento, in quanto gli uffici del dottor Campo e della dottoressa Lugarà hanno provveduto a riformulare le medie delle entrate e delle spese per il personale, quindi i valori base di partenza per i Comuni per fascia demografica. Ciò comporta la rideterminazione dei valori soglia, che consiste in un aumento di 1,90 per la prima fascia demografica, 1,30 per la seconda e, a seguire, 1,10, 0,70, 0,50, 0,40, 0,50 e 0,10, tutti in aumento. Nel testo della delibera viene specificato che si tratta di una rideterminazione meramente tecnica, e l'amministrazione si riserva ulteriori valutazioni di natura politica nel momento in cui il prossimo anno saranno disponibili i dati dei rendiconti 2021. In tale occasione si potrà avere la contezza di dati esatti sul rispetto dei valori soglia e sarà possibile capire quali sono stati gli effetti reali sui Comuni, perché anche i bilanci saranno in parte falsati dal sistema dei contributi statali Covid ricevuti nel 2020, 2021 e 2022; pertanto ci vorrà più tempo per verificare l'effetto reale sui rendiconti. L'Assessore Roberti sottolinea che fino a questo momento oggettivamente il sistema sta tenendo e si conta comunque sul fatto che, con questi aumenti, e considerando che eventuali sanzioni si applicano dopo il quinto anno dall'accertamento del superamento della soglia, che quindi avverrà il prossimo anno con i rendiconti, ci sarà il tempo necessario per poter agire ed effettuare ulteriori modifiche, che verranno discusse nel Consiglio delle autonomie locali;

Sentito il Vicepresidente del CAL, Roberto Revelant, il quale precisa che l'argomento è noto e chiaro a tutti, e che questo è il primo anno in cui sono state sperimentate tali nuove misure, che necessitano di un assestamento;

Sentiti i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Martignacco**, Gianluca Casali, ringrazia l'Assessore anche per aver mantenuto la parola che aveva dato in CAL con la promessa di questa fase sperimentale e con la possibilità di ritoccare le soglie, cosa che puntualmente è avvenuta con i documenti che sono stati presentati nella seduta odierna. Interviene, inoltre, in merito a un tema che l'Assessore sicuramente conosce già, premettendo che non riguarda direttamente il proprio Comune, ma uno dei Comuni che sono ricompresi all'interno dell'ambito che rappresenta. Alcune amministrazioni avevano delegato varie funzioni alle UTI, trasferendo anche il relativo personale, e oggi soffrono di questa rigidità dovuta al rientro di questo personale in carico al Comune stesso. Ritiene che si tratti di casi piuttosto

limitati, ad esempio nell'*hinterland* udinese c'è solo un comune che soffre di questa problematica, per cui rappresenta anche tali istanze;

- **il Sindaco del Comune di Precenico**, Andrea De Nicolò, ringrazia l'Assessore per la puntualità con la quale ha riportato all'attenzione del CAL la tematica, nonché per i ritocchi in positivo per gli enti, che possono quindi avere nuove soglie; dichiara altresì di concordare sul fatto che questo dato diventerà più certo e assestato quando sarà possibile esaminare i rendiconti del 2021, al netto dei finanziamenti statali. Sottolinea che probabilmente uno di quei 20 Comuni che sfiorano le soglie è proprio Precenico, quindi presta molta attenzione a questa tematica e preannuncia il voto favorevole sulla delibera in esame;

- **il Vicedirettore centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione**, Salvatore Campo, precisa che, come ha anticipato l'Assessore, non si tratta solo di una fase sperimentale, e non sono solo stati aggiustati i valori soglia per quella questione dei contributi. Suggerisce che, paradossalmente, la logica dei valori soglia che guardano alla programmazione futura possono aiutare di più le amministrazioni che in questo momento sono sopra soglia a ragionare in termini di programmazione. Come ha detto il Sindaco di Precenico, il problema non è tanto essere sopra soglia nel 2022 o nel 2023, ma è la capacità di programmare da qui al 2025, per fare un esempio, una programmazione di entrate e di spesa anche con revisioni della spesa. Considerato che la questione delle entrate è molto rilevante, invita soprattutto i Comuni medio piccoli a verificare con gli uffici la capacità di riscossione, perché a volte copre tante lacune e perdite di entrate. Con riferimento ai Comuni sopra soglia segnala che non ci sono casi di sopra soglia estremi e che, in questo momento, pare che non ci siano criticità strutturali; non esiste un problema del rischio di tenuta del bilancio, ma, probabilmente, di un'adeguata capacità di programmazione. Tali elementi rivelano, quindi, che il sistema finanza locale della Regione è un sistema valido.

Udita la replica dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, Pierpaolo Roberti, il quale, rispondendo al Sindaco di Precenico e al Sindaco di Martignacco, sottolinea la fortuna che esista un numero molto limitato di Comuni che in questo momento si pongono sopra soglia, che quindi si possono seguire direttamente per capire cosa sta succedendo. Precisa, inoltre, che con la delibera in esame, oltretutto, il numero di Comuni sopra soglia, che in questo momento è 20, è destinato a diminuire, perché rideterminando le soglie, alcuni Comuni rientrano automaticamente sotto soglia.

L'Assessore Roberti ritiene quindi opportuno aggiornare la questione all'anno prossimo, con l'approvazione dei rendiconti. Ricorda, inoltre, che il valore soglia è una percentuale, un rapporto tra le spese e le entrate. Il dottor Campo ha accennato al tema della riscossione, ma esiste anche un altro tema, che è quello delle entrate correnti e delle entrate proprie dei Comuni. Sottolinea che con la previsione della nuova imposta regionale, l'IMU regionale, che poi automaticamente comporterà una revisione dei criteri di riparto del fondo unico comunale (in quanto si dovranno sanare i disequilibri determinati dall'extragestito IMU), ci sarà anche l'opportunità di rivedere il sistema nel suo complesso. Ad esempio, il piccolo Comune sotto i 1.000 abitanti, che è sopra soglia dello 0,5, probabilmente con 70/80.000 euro di differenza sulle entrate, riequilibrando la situazione tra entrate proprie con l'imposta regionale e il tema dell'extragestito, potrà andare sotto soglia.

Considerato che non ci sono altre richieste di intervento;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1871 del 2 dicembre 2021, recante: "LR 18/2015. Obblighi di finanza pubblica per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento dei valori soglia dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale in esito al monitoraggio relativo ai 'contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche.'";

Preso atto che il Vicepresidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1871 del 2 dicembre 2021, recante: "LR 18/2015. Obblighi di finanza pubblica per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento dei valori soglia dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale in esito al monitoraggio relativo ai 'contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche'."

PUNTO 3 bis

Si passa quindi alla discussione del **punto 3 bis** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 10 dicembre 2021, recante: "LR 20/2020, art. 17. Concertazione Regione - enti locali. Modifica della DGR 154/2021. Approvazione preliminare." (Deliberazione n. 50/2021)

Presiede Roberto Revelant

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	presente	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	presente
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	presente	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	assente
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	presente	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	presente
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	presente	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	presente
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	presente	Comune di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, Sindaco	presente
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	assente	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	presente
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di San Lorenzo Isontino	presente	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	presente
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	presente	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	presente
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	assente	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	presente
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	presente	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	presente
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	presente	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	presente

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

N. 50/24/2021

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante "Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali", che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante "Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015";

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali in data 13 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Vista deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 10 dicembre 2021, recante: "LR 20/2020, art. 17. Concertazione Regione - enti locali. Modifica della DGR 154/2021. Approvazione preliminare.";

Sentito l'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, Pierpaolo Roberti, il quale, nell'illustrare la delibera in esame, ringrazia il Vicepresidente e il CAL per aver inserito il punto all'ordine del giorno. Informa che l'approvazione della delibera n. 1903 è utile per far partire l'iter e velocizzare la suddivisione delle risorse rispetto a quanto accaduto quest'anno, quando siamo arrivati all'asestamento per l'assegnazione delle risorse. Sottolinea che la delibera non riguarda direttamente numeri, ma è relativa alle priorità della Giunta regionale per gli interventi sulla lettera a), quindi uno o più Comuni che abbiano un determinato numero di abitanti e una determinata superficie. La Giunta ha scelto di mantenere l'impostazione della delibera con lo stesso metodo dell'anno scorso, dal momento che è stato rivoluzionato il sistema delle concertazioni, che deve assestarsi, e sarebbe inutile cambiare ogni anno la tipologia. Vengono soltanto aggiunti due punti, ovvero lo sviluppo sostenibile delle aree montane, con particolare riferimento alla realizzazione di viabilità agrosilvo-pastorale e altre infrastrutture per le attività silvo-pastorali; la realizzazione in ambito montano di strutture e spazi attrezzati per la gestione di servizi condivisi o attività comuni, anche da mettere a disposizione di operatori e soggetti terzi in particolare per finalità promozionali (co-working). Informa, infine, che l'ultimo emendamento approvato dalla Giunta prevede un aumento dello stanziamento per le concertazioni di altri 25 milioni di euro;

Sentiti i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Tolmezzo**, Francesco Broilo, si dichiara favorevole alla delibera in esame, considerata l'attenzione alle esigenze e peculiarità montane, che vengono prese in considerazione;

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, ricorda che l'anno scorso le concertazioni hanno escluso un numero di Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, e si augura che quest'anno, perlomeno nelle concertazioni, si tengano presenti altri parametri dei territori, soprattutto il tema della superficie e non solo il numero degli abitanti;

- **il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali**, Roberto Revelant, dichiara di condividere le implementazioni inserite dalla Giunta, che danno risposte a istanze arrivate anche da parte dei territori;

- **il Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana**, Markus Maurmair, rispetto alle integrazioni, sottolinea che l'anno scorso non era prevista la possibilità di utilizzare risorse per l'acquisto di immobili, e chiede quindi se sia stata prevista qualche modifica in tal senso;

Udita la replica dell'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione, Pierpaolo Roberti, il quale, sul tema dell'impossibilità di poter procedere all'acquisto di immobili spiega che derivava dal fatto che i soldi a disposizione erano in gran parte derivanti da mutuo, cassa depositi e prestiti e BEI, quindi la Giunta aveva scelto di escluderli totalmente, per impossibilità di rendicontazione in fase di sottoscrizione del mutuo. Quest'anno in teoria non dovrebbero esserci problemi, comunque assicura il proprio interessamento in proposito.

Riguardo all'intervento del Sindaco di Zoppola, l'Assessore Roberti chiarisce che sono previste tre lettere, la prima riservata ai Comuni o ai gruppi di Comuni con determinate caratteristiche, la seconda per le comunità, e la terza per tutti i Comuni. Pertanto, un Comune con meno di 10.000 abitanti e che non ha la superficie per poter presentare la domanda sulla lettera a) può comunque presentare la domanda sulla lettera c). Spiega che tutti i Comuni possono partecipare alla lettera c), nessun Comune viene escluso e non esiste nemmeno una priorità. È chiaro che, in carenza di fondi, se la Giunta dà delle priorità, andrà a prediligere gli interventi richiesti sulla lettera a), ma questo non significa che non ci possano essere risorse anche per la lettera c).

Considerato che non ci sono altre richieste di intervento;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 10 dicembre 2021, recante: "LR 20/2020, art. 17. Concertazione Regione - enti locali. Modifica della DGR 154/2021. Approvazione preliminare.";

Preso atto che il Vicepresidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 19

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Comune di Zoppola);

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 10 dicembre 2021, recante: "LR 20/2020, art. 17. Concertazione Regione - enti locali. Modifica della DGR 154/2021. Approvazione preliminare."

PUNTO 4

Si passa quindi alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1862 del 2 dicembre 2021, recante: "LR 9/2011, art 3. Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'egovernment e delle infrastrutture telematiche 2022-2024. Approvazione preliminare." (Deliberazione n. 51/2021)

Presiede Roberto Revelant

Comune di Gorizia Chiara Gatta, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravidomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	<i>assente</i>
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti – Sindaco di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

Partecipa con diritto di parola: **Markus Maurmair**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto l'art. 3, comma 3, della l.r. 9/2011 ai sensi del quale il Programma triennale è predisposto dalla Direzione centrale competente in materia di ICT ed e-government, sulla base delle indicazioni fornite dalle Direzioni centrali competenti per le singole sezioni ed è approvato dalla Giunta regionale entro il 30 novembre di ogni anno precedente il triennio di riferimento su proposta dall'assessore regionale competente in materia di ICT ed e-government di concerto con gli assessori regionali competenti in materia di infrastrutture telematiche e di sanità, previo parere del Consiglio delle autonomie locali

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali in data 13 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1862 del 2 dicembre 2021, recante: “LR 9/2011, art 3. Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'egovernment e delle infrastrutture telematiche 2022-2024. Approvazione preliminare.”;

Sentito l'Assessore al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, Sebastiano Callari, il quale illustra il programma del piano triennale, che ha uno scorrimento annuale e viene gestito attraverso la cabina di regia di cui fanno parte le principali Direzioni regionali, Insiel e alcuni rappresentanti nominati dal CAL che stilano, di volta in volta, i progetti e i bisogni, in campo digitale, degli enti e della Regione stessa.

Comunica che sul discorso digitalizzazione esiste un grande fermento: il PNRR prevede una grandissima quantità di risorse, oltre 46 miliardi, che verranno investite per cercare di creare la famosa transizione digitale di cui tanto si parla e di cui c'è tanto bisogno. Sostiene che la pandemia in realtà ha rivelato la grande debolezza dal punto di vista della digitalizzazione, perché, soprattutto nella prima fase, l'attività amministrativa è stata bloccata proprio dall'incapacità di gestire lo *smart working*, che poi è stato applicato, ma con notevoli difficoltà legate alla carenza di competenze, non soltanto negli enti locali, ma anche all'interno della stessa amministrazione regionale. L'Assessore spiega che un secondo grande problema è quello delle reti, in quanto in tutto il paese e anche nella nostra Regione esiste un problema di fibra ottica, che non è ancora stata portata in tutto il territorio nazionale. Si augura che adesso ci sia un'accelerazione, perché il Ministero per la transizione digitale ha stanziato circa 6 miliardi di euro per il completamento delle reti ultra veloci e ha costituito un *team* che dovrebbe spingere la *Open Fiber* ad attuare al più presto il programma che è stato stilato nel 2015 ma che ancora oggi non ha visto la sua piena realizzazione.

L'Assessore Callari comunica che la Giunta ha cercato di inserire all'interno del piano triennale tutte le attività che sono state indicate dal piano triennale di Agid, e quindi a livello nazionale, ma anche quelle derivanti dalle indicazioni contenute nel PNRR per la transizione digitale. Sono state inserite maggiori soluzioni per i servizi scolastici dei Comuni e per le politiche attive del lavoro, è stato costituito un protocollo unico a livello regionale, che sarà molto utile per migliorare l'efficienza dell'attività amministrativa, è stata inserita una scheda riguardante l'agenzia lavoro-impresa, che sarà molto importante per lo sviluppo delle imprese nel territorio, e una scheda ancora più completa per la motorizzazione civile, e si sta procedendo con lo sportello unico dei servizi, una porta attraverso cui cittadini e imprese possano confrontarsi con la pubblica amministrazione attraverso una serie di link

che li indirizzino nelle varie attività importanti dal punto di vista amministrativo. Ciò per adeguarsi a un altro progetto nazionale ed europeo, che è il *Single Digital Gateway*, ovvero una porta di ingresso europea per fare in modo che tutti i cittadini europei possano confrontarsi al meglio con la pubblica amministrazione. Informa, inoltre, precisando che si tratta di una questione che esula dal piano triennale, non inizialmente prevista - di cui si parlerà in Consiglio regionale in questi giorni -, che la Regione investirà due milioni di euro all'anno per creare un nuovo servizio di Insiel, nato da un progetto fra l'Università di Udine e Insiel, che si propone di aumentare il livello di sicurezza della Regione ma anche degli enti locali, investimento che riguarda il tema della *cyber security*. Ricorda che la nuova criminalità viaggia sempre più spesso nella rete e che gli hacker mettono a rischio tutta l'attività degli enti (come accaduto recentemente nella regione Lazio, con un attacco informatico che ha bloccato il sistema digitale), ma soprattutto tendono a raccogliere i dati dei cittadini, che devono assolutamente essere protetti, nonché i dati delle imprese e delle pubbliche amministrazioni. Sottolinea che si tratta di un progetto molto importante, perché mette insieme le conoscenze degli operatori dell'Università di Udine con la società in house regionale, Insiel, con lo scopo di creare una struttura forte, con competenze adeguate, che tenga monitorato tutto il sistema della digitalizzazione regionale, proteggendolo dagli attacchi. Ritenendo che nessuno sia esente dagli attacchi informatici che, anzi, probabilmente aumenteranno nel tempo, l'idea di rendere un servizio per tutti gli enti della Regione è sicuramente opportuno e la Regione si augura di poterlo offrire anche alle attività produttive, in quanto Insiel, come tutte le società in house, fornisce un servizio gratuitamente agli enti pubblici ma può, per una quota circa del 20%, offrire anche servizi ai privati, qualora ne facciano richiesta. L'Assessore ritiene che anche le piccole attività produttive debbano, con l'aiuto della Regione, operare una transizione digitale per essere competitive nel mercato globale, e che l'amministrazione possa offrire loro una serie di servizi, fra cui anche la possibilità di protezione dagli attacchi informatici, che da sole non sarebbero in grado di affrontare;

Udito il Direttore del Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government, Luca Moratto, il quale illustra, sotto il profilo tecnico, il documento in esame, spiegando che è composto da tre parti, la componente amministrazione regionale - enti locali, la componente sanità, in merito alla quale interverrà la dottoressa Del Frate, e la componente infrastrutture, in merito alla quale interverrà l'ingegner Perucci. Cede quindi la parola al dottor Agati per l'illustrazione dei cambiamenti in termini di redazione, ovvero di costruzione del programma triennale;

Sentito il dottor Paolo Agati, del Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government, il quale spiega che il programma triennale è stato digitalizzato, con uno sforzo importante, in modo da poter rendicontare e verificare effettivamente il raggiungimento degli obiettivi e il controllo della spesa. Spiega che il triennale è stato digitalizzato utilizzando una piattaforma software che ha consentito anche la redazione cooperativa, quindi non esiste più un triennale redatto in un documento word, ma è stato realizzato un vero e proprio database che consente di navigare e di redigere in modo cooperativo il triennale, che infatti è stato scritto da tutti i funzionari di servizio. Questo ha dato anche modo di riorganizzare tutto il triennale che si ripeteva negli anni, facendo ordine nell'area dell'interoperabilità, nella quale è stata concentrata tutta la parte tecnologica degli interventi del colloquio di diversi sistemi delle diverse aree e sono stati concentrati nell'area della semplificazione della pubblica amministrazione tutti gli interventi relativi alla parte organizzativa, mentre prima esisteva una commistione. È stata riorganizzata anche l'area amministrativa, nella quale erano presenti delle schede omnibus, mentre adesso è stata focalizzata in maniera più puntuale. Inoltre, avendo anche contezza di quali sono i fondi allocati, di quali siano stati i fondi allocati negli anni passati e delle azioni effettivamente svolte, già quest'anno è stato altresì possibile cancellare delle azioni che si protraevano nel tempo, ma che in realtà erano prive di attività e di finanziamento;

Udito il Direttore del Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government, Luca Moratto, il quale aggiunge alcune precisazioni in merito ai temi riguardanti il PNRR. Nel concreto, per la pubblica amministrazione, sul fronte digitale sono stanziati 12,85 miliardi di euro, che saranno erogati in due modalità, attività su progetti già preconfezionati e definiti a livello centrale e attività su progetti che devono essere sviluppati da pubbliche amministrazioni. La descrizione di questi progetti è già iniziata, nel senso che a livello nazionale si è già cominciato a descrivere quali saranno i progetti che riguardano il PNRR, in quella fase che viene definita comunicazione, per arrivare, entro giugno 2022, alla pubblicazione. Ci sarà una piattaforma presso la quale saranno caricati i progetti che dovranno essere presentati, oppure le amministrazioni dovranno richiedere un *voucher*, con cui potranno ricevere dei fondi finalizzati ai progetti già definiti. Subito dopo, cioè nell'estate del 2022, partirà la fase realizzativa dei progetti stessi. Molti dei progetti definiti sono massivi, cioè riguardano 12.000/14.000 amministrazioni, e quindi tutti i Comuni. I Comuni sostanzialmente potranno accedere a dei progetti già predefiniti, cioè l'amministrazione

definerà dei pacchetti, ad esempio il passaggio al *cloud*, in cui ci saranno dei *voucher*, ovvero delle cifre che potranno essere recepite a fronte dell'adesione a questi progetti standard.

Su questo l'amministrazione regionale ha la volontà, ovviamente, di supportare i Comuni come centro di aggregazione al fine di indirizzarli nella maniera migliore per la spesa di tali cifre. Il dottor Moratto comunica quindi che l'inizio del 2022, i primi sei mesi, dovranno essere utilizzati per conoscere tali *voucher* e per decidere come utilizzarli, e ne sottolinea l'importanza, in quanto si tratta di cifre molto significative;

Sentito il dottor Paolo Agati, del Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government, il quale informa che il Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government fornisce un'attività di supporto anche nella gestione dei tributi locali, come ha ricordato l'Assessore Roberti in un precedente intervento per quanto riguarda la simulazione di gettito e per le evoluzioni dei sistemi a repertorio che vengono offerte gratuitamente agli enti locali;

Sentito il Direttore del Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government, Luca Moratto, il quale interviene in merito alle simulazioni riguardanti la nuova legge sui tributi e la creazione di un sistema di tributi uniforme a livello regionale per favorire l'attuazione della riforma, attraverso l'utilizzo di un software a disposizione dei Comuni;

Sentito il dottor Paolo Agati, del Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government, il quale ricorda che quest'anno si prevede anche l'aggiornamento dei sistemi SIAR, e, come ha rilevato l'Assessore Callari, la Regione offrirà un nuovo pacchetto complessivo per la gestione dei servizi scolastici, che fino a oggi era limitata ai servizi di mensa e di trasporto locale. Comunica, inoltre, che verrà aggiornato il sistema per la gestione delle concessioni edilizie, che si prosegue con grande efficacia il piano di rinnovamento di Ascot e che è prevista la predisposizione di un piano per il rinnovo degli applicativi non Ascot, come il protocollo e gli atti formali.

Il dottor Agati sottolinea che viene altresì individuata una soluzione da offrire agli enti locali per la gestione del patrimonio dei beni immobili. Poiché i Comuni possiedono un notevole patrimonio di edifici, tale soluzione dovrà essere aderente allo standard *ex lege*, il BIM, *Business Information Modelling*. Comunica, quindi, che proseguirà il progetto di diffusione dei servizi digitali, che ha portato i Comuni a utilizzare Spid, App lo e PagoPa, con la previsione di estendere questi servizi a tutti gli enti del mondo delle autonomie locali (consorzi, comunità, aziende di servizi alla persona). Informa che Insiel nel 2021 ha portato a termine una gara europea per l'identificazione di una nuova piattaforma per i siti web degli enti locali, con l'aggiudicazione formale che si è compiuta a fine estate e che adesso è in corso l'aggiornamento dei siti web dei Comuni con questa nuova piattaforma integrata con i sistemi regionali, ed è stata acquisita una componente che consente di attivare dei servizi online.

Il dottor Agati sottolinea inoltre che gli enti, soprattutto di piccole dimensioni, con scarse capacità finanziarie, hanno spesso difficoltà nella gestione informatica, nella manutenzione e nell'assistenza informatica, per cui è in pubblicazione un bando della CUC per un accordo quadro di servizi di assistenza a favore degli enti. Come conseguenza, si prevede anche l'acquisizione di una soluzione per la gestione dell'inventario delle soluzioni informatiche degli enti. Il dottor Agati ricorda che l'Assessore ha già elencato una serie di attività di ambito regionale per quanto riguarda il programma triennale, che presentano ricadute sugli enti locali e a queste si aggiungono l'istruzione, riguardo alla quale precisa che ci sarà una particolare attenzione a un programma per la scuola digitale, un nuovo sistema di catalogazione dei beni culturali e il piano di politica linguistica della Regione, approvato quest'anno;

Vengono allegate al presente verbale le slides proiettate nel corso della seduta.

Sentito il Direttore del Servizio infrastrutture di trasporto, digitali e della mobilità sostenibile, Paolo Perucci, il quale comunica che la componente infrastrutturale del piano triennale dell'ICT comprende l'evoluzione della rete pubblica regionale, che negli anni ha avuto un'evoluzione importante, coprendo oltre 1.700 km di fibra di dorsale, 1.800 nelle reti dei quattro capoluoghi, e una rete d'accesso che si è diffusa in tutte le aree delle zone industriali. Ricorda che la rete regionale è a disposizione degli operatori, quindi l'infrastruttura di dorsale può essere chiesta dagli operatori ed è già stata concessa e ciò vale anche per le zone industriali. Inoltre è previsto un avviso a sportello, per cui qualunque operatore può chiedere le fibre in eccesso della rete pubblica regionale. Informa che nei prossimi anni dovrebbe essere portato a compimento il collegamento doppie vie per le sedi ospedaliere, che ha anticipato di qualche anno la logica nazionale, cioè quella di fornire un doppio percorso fisico a tutti gli ospedali della Regione e un doppio percorso relativamente ai diversi *nod* core; quindi sia per un problema alle infrastrutture, sia per un

problema ai macchinari gli ospedali hanno una funzionalità garantita. Verrà inoltre chiuso l'esecutivo del Comune di Sappada, per cui tutti i Comuni della Regione saranno collegati alla rete pubblica regionale. Sottolinea che sono in corso importanti interventi di progettazione definitiva e che al più presto ci sarà anche quella esecutiva per il completamento della rete di accesso. Quindi, se la dorsale è finita, si sta lavorando sulla rete di accesso, per i Comuni di Codroipo, Latisana e Spilimbergo, che costituiscono un lotto a sé e che contano un numero importante di sedi grazie anche alla disponibilità di fondi statali. Si prevede anche, a valere su fondi regionali, l'attuazione del piano scuole, che si articola in due fasi, un piano scuole che nella prima fase va a completare tutti i Comuni che sono sedi di scuole superiori, e in questo modo si vanno a completare anche tutte le sedi pubbliche, e per il quale è stanziato, un importo di oltre 6.700.000 euro, e la seconda fase che invece andrà a intervenire su un altro insieme di Comuni, andando così a completare il collegamento di tutte le scuole secondarie di primo grado. Quindi, al termine di questo intervento, tutti i Comuni dove ci sono scuole secondarie di primo e di secondo grado avranno la totalità degli edifici scolastici collegati da rete pubblica regionale e non più a carico del ministero dell'istruzione: il servizio di connettività è infatti offerto dalla Regione. In questi Comuni si farà anche un lavoro di completamento del collegamento delle sedi pubbliche, quindi non solo delle scuole, ma di tutte le sedi pubbliche che è stato rilevato necessario collegare. A questo si affianca un intervento di oltre 10 milioni di euro in termini di apparati che viene realizzato con il piano scuola del MISE.

Il dottor Perucci comunica che oltre al piano scuole si prevede anche un piano "Italia a 1 GB" con cui si andranno a realizzare tutti gli interventi, a valere sul PNRR, per i cittadini e per le imprese, con l'obiettivo di arrivare dove oggi non arrivano i 300 mega, quindi sostanzialmente dappertutto. Si tratta di un intervento gestito dal MISE per il tramite di Infratel e informa che proprio in queste ore si sta tenendo il Comitato interministeriale in cui si parla anche di questo argomento. Riguardo al piano sanità connessa, ricorda che è un piano che sta nascendo all'interno del PNRR, che vale, per la Regione, circa 14 milioni di euro, e che consentirà il collegamento delle strutture sanitarie su tre livelli di servizio: il primo sono gli ospedali, poi le grandi ASL, le sedi amministrative, fino ad arrivare a tutte le sedi sanitarie;

Vengono allegate al presente verbale le slides proiettate nel corso della seduta.

Sentita la Direttrice del Servizio sistemi informativi e privacy, Beatrice Delfrate, la quale comunica che, riguardo alla sanità, nel corso dei prossimi tre anni si lavorerà sulla prevenzione, utilizzando gli strumenti digitali quali la telemedicina. Sottolinea che il PNRR fornirà le risorse per migliorare i sistemi informatici, non solo a livello regionale ma a livello nazionale. Si prevede anche la nuova cartella clinica *paperless*, con l'attivazione di un sistema di gestione distrettuale *paperless*, quindi con strumenti *mobile* per gli operatori delle cure domiciliari che consente di interfacciarsi da remoto con tutta la banca dati, per poter curare al meglio la persona. Informa che quasi tutti i distretti sono stati avviati verso tale percorso, e nel corso del prossimo anno verranno inserite le nuove funzionalità e le integrazioni con l'ambiente ospedaliero.

La dottoressa Delfrate ricorda, inoltre, che il fascicolo sanitario elettronico ha avuto uno sviluppo ulteriore e una evoluzione notevole nel corso degli ultimi due anni, e diventerà la banca dati digitale sanitaria per qualsiasi cittadino. Il prossimo anno partirà la piattaforma di integrazione, intesa come un sistema di integrazione di tutti i sistemi sanitari regionali, per cui l'informazione viene inserita in un unico punto e viene vista da tutti gli altri attori del sistema. Attualmente i sistemi sono fortemente integrati, ma spesso alcune informazioni vengono inserite due volte, con un metodo di lavoro poco efficiente. La piattaforma di integrazione consente di far inserire il dato in maniera responsabile dall'attore del sistema che in quel momento ha in cura il paziente e questo può essere visto a tutti i livelli, quindi l'inserimento del dato a livello di ospedale poi viene visto a livello distrettuale e di singolo medico di medicina generale. Si propone, quindi, un sistema integrato in cui le informazioni nascono in maniera responsabile nel punto in cui vengono generate. Poi si prevede tutta la parte di gestione del dato: a livello sanitario esiste una profondità temporale ultra ventennale che consente di utilizzare i dati non solo per analisi epidemiologiche ma anche per analisi predittive, ossia di utilizzare le informazioni per prevedere alcuni fenomeni. Attraverso Insiel sono state acquisite una serie di strumentazioni che consentono di fare questo tipo di analisi, e a livello regionale sono già state fatte delle simulazioni, e avere tutti questi dati consente di governare meglio e di curare meglio.

Quindi ci sarà un potenziamento del fascicolo sanitario elettronico, con l'inserimento di una serie di referti clinici relativi anche al ricovero del paziente, cosa che adesso non è prevista, verrà migliorata la piattaforma Sesamo, su cui si appoggia il fascicolo, con ulteriori funzioni, in modo che la persona non si debba spostare fisicamente se non per fare la visita dal medico di medicina generale. L'anagrafe nazionale degli assistiti è un punto di arrivo richiesto

dal PNRR e la Regione è un sito pilota per integrare l'anagrafica nazionale degli assistiti con quella regionale, quindi ha anche il compito di definire i criteri di integrazione che poi dovranno essere utilizzati da tutte le altre Regioni.

La dottoressa Delfrate precisa che è previsto anche un forte impulso per quanto riguarda la telemedicina. La Regione è presente sul tavolo nazionale della telemedicina gestito da Agenas, in cui verranno definite, a livello nazionale, le linee guida e verranno individuate le piattaforme che potranno essere utilizzate dalle Regioni. Informa che la Regione è in procinto di partire con una gara per una piattaforma regionale che si integrerà con quella nazionale, e sottolinea che si tratta di una sfida importante, perché non riguarda tanto avere un sistema informatico, ma avere la consapevolezza, da parte degli attori del sistema, di utilizzare queste tecnologie, quindi si spenderà molto tempo anche nella formazione e informazione, non solo dei professionisti ma anche dei cittadini, perché si sta andando verso un cambiamento epocale di cura della persona. Ricorda che, comunque, la telemedicina non sostituisce la medicina tradizionale ma le si affianca, per avere un contatto più frequente con la persona e per poter compiere certi tipi di monitoraggio. Comunica, inoltre, che verranno rivisti i sistemi di accesso, si prevede di rinnovare completamente il CUP, si andrà verso una cartella clinica *paperless* e verrà rinnovato il sistema informatico. Per quanto riguarda il territorio, ci sarà un rinnovamento dei consultori, del servizio delle dipendenze patologiche e anche della continuità della cura, con un cambiamento anche per quanto riguarda l'utilizzo dei medici di medicina generale.

In merito ai sistemi amministrativi, la dottoressa Delfrate comunica che nella sanità si sta abbandonando il sistema Ascot, sia per quanto riguarda la gestione del personale, sia per quanto riguarda la gestione della contabilità; pertanto sono stati acquisiti nuovi sistemi e si sta completando l'avviamento per quanto riguarda la gestione del personale, mentre il nuovo sistema della contabilità partirà il prossimo anno. Rileva che tale cambiamento era necessario, in quanto i sistemi Ascot non riuscivano a soddisfare tutte le richieste di certificazione dei bilanci che vengono chieste a livello nazionale. Per quanto riguarda l'ambito sociosanitario si sta lavorando sul rinnovamento della cartella sociale. Sottolinea l'importanza di instaurare un colloquio direttamente con gli ambiti e i Comuni, proprio perché questa cartella è a scavalco sia per la parte sanitaria che per la parte sociale e comunale e si sta lavorando sul consolidamento della valutazione multidimensionale dei bisogni delle persone con disabilità, cercando di integrare le soluzioni regionali in modo tale da avere a disposizione l'informazione a tutti i livelli.

Comunica che sono stati potenziati i sistemi di governo e di controllo di gestione proprio perché i dati a disposizione lo consentono, quindi attraverso analisi preventive e monitoraggi si riescono a fornire, in maniera tempestiva, informazioni puntuali e utili per il governo e per la cura della persona. Esprime inoltre soddisfazione per il potenziamento della sicurezza informatica, proprio perché la sanità è uno dei settori che ultimamente gli hacker stanno attaccando, mettendo a dura prova i sistemi e le reti. Sottolinea, infine, la fase di grande cambiamento in atto, e che il PNRR potrà fornire risorse importanti nei prossimi anni;

Vengono allegate al presente verbale le slides proiettate nel corso della seduta.

Sentiti i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Precenico**, Andrea De Nicolò, riferendosi al precedente intervento del dottor Perucci in merito al piano scuole e alla connettività sul territorio regionale, rileva che dalle slides si evince che è prevista la connettività dei plessi delle scuole secondarie di secondo grado e successivamente dei plessi delle scuole secondarie di primo grado, ma ricorda che esistono anche le scuole primarie. Porta l'esempio del proprio Comune, già connesso da *Open Fiber*, e comunica che, in seguito a una sua richiesta agli uffici regionali per avere delle risposte in merito alla connessione alla fibra di *Open Fiber*, gli è stato risposto che verrà realizzata dalla Regione stessa ma nessuno ha saputo indicargli un cronoprogramma. Sottolinea che nei Comuni più grandi ci sono tanti operatori anche di telefonia che hanno portato la fibra o possibilità di connettività molto veloci, nei Comuni più piccoli, invece, la fibra di Insiel prima e in questo secondo passaggio di *Open Fiber*, permetterebbe anche ai relativi plessi di avere delle connessioni e di poter utilizzare quella digitalizzazione che l'Assessore ricordava. La didattica digitale e la possibilità di lavorare anche da casa dovrebbe essere permessa tramite la connessione a internet veloce, e quindi alla fibra, pertanto chiede se esiste una sorta di cronoprogramma per la connessione anche dei plessi scolastici delle scuole primarie che sono dislocati capillarmente sul territorio regionale. Inoltre, sottolinea che il piano "Italia a 1GB", sta indirettamente bloccando i piani integrativi previsti dai ribassi di gara di *Open Fiber*, ovvero l'operatore che aveva vinto la posa della fibra sul territorio regionale sta ultimando il primo lotto ma il piano stralcio, il piano integrativo, il quale era già stato autorizzato anche da parte di Infratel, della Regione, verrà bloccato perché ritenuto

più conveniente e si utilizzeranno le risorse del PNRR. Quindi, in realtà, la Regione aveva già alcune attività economiche sul territorio che magari non sono raggiunte da questa prima fase di *Open Fiber* che si attendevano delle risposte e che poi vengono a chiedere lumi agli enti locali, che non sono i titolari dei lavori e non sono i titolari dell'appalto ma sono il *front office* del cittadino e delle aziende. Questo piano "Italia a 1GB" bloccherà completamente tali lavori, per cui, invece di vedere nel 2022 o nel 2023 la connessione di questo secondo stralcio di lavori promosso da *Open Fiber*, si arriverà forse al 2026, perché si dovranno riprendere tutte le progettualità, perdendo 5-6 anni. Dichiaro di non condividere tale modalità a livello nazionale e di non ritenerla corretta, in quanto comporta il blocco di un piano che poteva vedere la luce molto prima. Invita quindi la Regione, se ne ha ancora la possibilità, di fare pressioni a livello ministeriale perché il piano possa essere mantenuto per le parti che erano già state programmate e finanziate;

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, sottolinea la necessità di prestare grande attenzione anche alle scuole dell'infanzia, che richiedono un certo tipo di strutture, e dichiara di concordare con il precedente intervento del Sindaco di Preceniccio;

- **il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali**, Roberto Revelant, sottolinea che il percorso di digitalizzazione degli archivi è uno degli aspetti fondamentali per superare molte criticità degli enti locali, e chiede una intensificazione dei processi per arrivare a una utilizzazione del BIM. In merito al gestionale del personale, informa di ricevere continue lamentele da parte degli uffici per quanto riguarda le estrazioni e le elaborazioni dei dati e rileva la necessità di intervenire per facilitare la gestione da parte degli operatori interni al Comune;

Sentito l'Assessore al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, Sebastiano Callari che, replicando ai precedenti interventi, ricorda come è nato il piano della banda ultralarga a livello nazionale, nel 2015, che poi si è rivelato fallimentare, in quanto la centralizzazione di tutte le attività per la posa della fibra ha creato notevolissimi problemi in tutto il paese, e anche in una Regione virtuosa come il Friuli Venezia Giulia, che aveva già una dorsale pronta, che aveva fatto Insiel negli anni precedenti, e che avrebbe potuto, implementandola, portare la fibra in tempi molto brevi in tutto il territorio regionale. Sottolinea che, adesso, l'attivazione del Ministero per la transizione digitale e la creazione del Dipartimento per la trasformazione digitale ha creato ulteriori problemi, coinvolgendo i privati. Dichiara di condividere l'intervento del Sindaco di Preceniccio e informa che proprio oggi si svolge la seduta del Dipartimento per la trasformazione digitale, e che la Regione ha fatto più volte richiesta di accelerare il piano, mettendo insieme tutte le risorse che già esistono nei territori. Ricorda che l'amministrazione ha utilizzato risorse regionali, anche sulla infrastrutturazione delle scuole, sia con la legge di bilancio precedente che con le varie leggi di assestamento, e assicura che saranno stanziare anche in futuro.

L'Assessore Callari risponde quindi al Vicepresidente Revelant per quanto riguarda la gestione degli archivi, informando che ha fatto presente al direttore del Dipartimento per la trasformazione digitale che nel PNRR non è previsto neanche un euro per questo tipo di operazione, ovvero una delle cose più importanti per la transizione digitale. Sottolinea che non ci potrà mai essere un servizio adeguato per i cittadini se i Comuni non riescono a trasferire tutti i loro dati all'interno del mondo digitale, e si tratta di un'operazione enorme, per cui ci vogliono risorse e soprattutto competenze. Comunica che la Regione ha fatto tale richiesta, anche a livello di conferenza delle Regioni, per fare in modo che, se non le hanno previste nel PNRR, lo Stato cerchi delle risorse aggiuntive, e le metta a disposizione dei Comuni al più presto, perché trasferire i dati dei Comuni in mondo digitale è indispensabile per raggiungere la transizione digitale. Precisa, inoltre, che la sanità regionale dal punto di vista della digitalizzazione è ai primi posti in Italia, sottolineando che si tratta di un patrimonio enorme che va a merito di tutte le amministrazioni regionali che si sono succedute nel tempo e che hanno creduto in Insiel.

Udito il titolare di Posizione organizzativa coordinamento attività nel settore delle telecomunicazioni e attuazione del programma ermes (banda larga), Andrea Buttol, il quale, riguardo al cronoprogramma per le scuole primarie dell'infanzia comunica che la Regione ha attivato il piano scuole in collaborazione con il ministero, con un accordo di programma, e che esistono degli obiettivi di progetto per cui verrà estesa la connettività delle scuole, in sinergia con i Comuni. L'obiettivo è quello di coprire, in due anni, tutte le scuole superiori e medie e gran parte delle scuole primarie e dell'infanzia. Sottolinea che rimarranno escluse alcune scuole primarie, perché la previsione iniziale non prevedeva di coprirle tutte, tuttavia sono stati già evidenziati dei risparmi e si considera la possibilità di estendere la rete dove non è prevista. Sicuramente nell'arco di un certo periodo previsto dal piano del ministero l'obiettivo è quello di coprire tutte le scuole, comunque il piano regionale prevede già adesso la copertura e la connessione di un certo numero di scuole anche in tempi abbastanza brevi;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1862 del 2 dicembre 2021, recante: "LR 9/2011, art 3. Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'egovernment e delle infrastrutture telematiche 2022-2024. Approvazione preliminare.";

Preso atto che il Vicepresidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 14

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1862 del 2 dicembre 2021, recante: "LR 9/2011, art 3. Programma triennale per lo sviluppo dell'ICT, dell'egovernment e delle infrastrutture telematiche 2022-2024. Approvazione preliminare."

PUNTO 5

Si passa quindi alla discussione del **punto 5** all'ordine del giorno. Al termine della discussione, il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione: **(Deliberazione n. 52/2021)**

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1872 del 2 dicembre 2021, recante: "LR 21/2020, art 25, comma 5 (Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico). Cessione di energia a titolo gratuito da parte dei concessionari di impianti di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico. Approvazione preliminare."

Presiede Roberto Revelant

Comune di Gorizia Silvana Romano, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Palmanova Giuseppe Tellini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Emanuele Loperfido, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Pravisdomini Marco Putto, Sindaco di Azzano Decimo - delegato <i>pro tempore</i>	<i>assente</i>
Comune di Trieste Serena Tonel, Vicesindaco	<i>presente</i>	Comune di Precenico Andrea De Nicolò, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Francesca Laudicina, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Premariacco Michele De Sabata, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Aviano Ilario De Marco Zompit, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Buja Stefano Bergagna, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Talmassons Fabrizio Pitton, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cormons Ezio Clocchiatti, Sindaco di San Lorenzo Isontino	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renzo Zanette, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Gemona del Friuli Roberto Revelant, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Tolmezzo Francesco Brollo, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Grado Claudio Kovatsch, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Tricesimo Giorgio Baiutti, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Martignacco Gianluca Casali, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Vito d'Asio Pietro Gerometta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Muggia Paolo Polidori, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Zoppola Francesca Papais, Sindaco	<i>presente</i>

N. 52/24/2021

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali”, che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze, così come modificata dalla legge regionale 31 luglio 2018, n. 19, recante “Disposizioni urgenti in materia di rappresentanza istituzionale degli enti locali e modifiche alla legge regionale 12/2015”;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n. 8 del 22 febbraio 2017);

Vista la modifica al succitato Regolamento, approvata all'unanimità da tutti i componenti del Consiglio delle autonomie locali in data 13 marzo 2020, con la quale è stato introdotto il nuovo articolo 15 bis che disciplina, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12/2015, lo svolgimento delle sedute con modalità telematiche in situazioni di emergenza sanitaria;

Dato atto che la presente seduta si svolge in modalità telematica ai sensi del citato articolo 15 bis del Regolamento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1872 del 2 dicembre 2021, recante: “LR 21/2020, art 25, comma 5 (Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico). Cessione di energia a titolo gratuito da parte dei concessionari di impianti di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico. Approvazione preliminare.”;

Sentito l'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, il quale illustra la delibera in esame, spiegando che riguarda la cessione di energia gratuita da parte dei concessionari di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico ai Comuni dove insistono le derivazioni. Si tratta di una legge già esaminata dal CAL, e con il Presidente si era deciso di nominare un nucleo ristretto di Sindaci direttamente coinvolti nella tematica che potessero collaborare con gli Uffici per arrivare a una stesura del regolamento che soddisfacesse tutti. Lascia quindi la parola all'ingegner De Alti per illustrare, dal punto di vista tecnico, le conclusioni a cui si è giunti in accordo con i Sindaci delegati dal CAL;

Sentito il Direttore del Servizio gestione risorse idriche, Paolo De Alti, il quale sottolinea che il tema è quello della cessione di energia elettrica che la legge 21/20 ha stabilito nella misura del 100% a favore dei Comuni e delle Comunità di montagna interessate dalle grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico. La norma nazionale fissa un valore di 220 kwh per ogni kw di potenza nominale media di concessione, valore che si è stabilito di girare ai Comuni e alle Comunità di montagna in forma monetizzata. Il regolamento in discussione stabilisce innanzi tutto una modalità di calcolo del controvalore di questa energia, sulla quale non si sofferma in quanto estremamente tecnica. Ricorda che l'energia viene quotata quotidianamente sul mercato, e quindi si deve fare una valutazione a posteriori del suo controvalore monetario che in questo momento non è possibile prevedere e fissare. Dato, comunque, il controvalore dell'energia che viene prodotta, il nucleo del regolamento è rappresentato dall'articolo 7, che stabilisce le modalità di riparto di questa energia e che è stato appunto oggetto di quell'accordo con i Sindaci che hanno collaborato in maniera molto attiva a costruire tale meccanismo, che illustra in maniera sintetica. Innanzi tutto si è deciso di suddividere il territorio regionale in base ai tre grandi sistemi di derivazioni d'acqua a uso idroelettrico, che sono l'asta del Tagliamento, l'asta del Meduna e l'asta del Cellina. Si tratta di sistemi molto complessi e articolati, che comprendono dighe, invasi, e impianti anche di grande rilevanza. È stata quindi suddivisa in tre quote l'energia che viene prodotta facendo riferimento ai singoli sistemi dove avviene questa produzione. Tale energia viene suddivisa in due ulteriori quote: l'80% a favore dei Comuni interessati da questi impianti e il 20% a favore delle Comunità di montagna il cui territorio è interessato dalle derivazioni. La distribuzione di queste due aliquote, 80 e 20, rispettivamente ai Comuni e alle Comunità, avviene secondo un meccanismo stabilito dal regolamento. La norma si riferisce ai Comuni il cui territorio è interessato dalle derivazioni, quindi si trattava di definire in qualche maniera come potesse essere stabilito questo interesse. Si è stabilito che i Comuni che entrano in gioco sono quelli che hanno almeno o un impianto di produzione sul loro territorio, quindi una centrale di produzione di energia elettrica, o un invaso, o delle infrastrutture significative, che hanno in qualche maniera un impatto sul territorio comunale, e, come ulteriore parametro, il fatto che tutto o una parte del bacino imbrifero che alimenta gli impianti faccia parte del territorio comunale. Inoltre, come ultimo elemento, che nel territorio comunale

ci sia, in conseguenza dei sistemi derivatori, una alterazione del regime idrologico, ovvero che sul territorio comunale scorra un corso d'acqua che ha meno acqua nel suo letto di quella che avrebbe se non ci fosse il sistema di captazione e di produzione dell'energia elettrica. A ognuno di questi parametri sono stati assegnati dei punteggi, che poi vanno a sommarsi e a contribuire in maniera più o meno proporzionale a costruire la percentuale dell'energia prodotta in quel sistema derivatorio che spetta come quota monetizzata al singolo Comune.

L'ingegner De Alti comunica che in allegato alla delibera è disponibile anche la tabella finale che per i tre singoli sistemi rappresenta le percentuali che saranno poi alla base del meccanismo di distribuzione. In maniera simile, forse un po' più semplificata, avviene la distribuzione alle Comunità di montagna. Siccome i sistemi derivatori non tengono conto dei confini delle Comunità di montagna, si è deciso che la quota di energia che deriva dal sistema derivatorio del Tagliamento viene distribuita alla Comunità di montagna della Carnia e alla Comunità di montagna del Gemonese, mentre alla Comunità di montagna delle Prealpi Friulane Orientali e alla Magnifica Comunità di montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio viene attribuita la somma delle quote prodotte dal sistema del Cellina e del Meduna. I parametri in base ai quali viene distribuita fra le singole Comunità la quota di energia prodotta sono tre, per cui, sempre in maniera proporzionale, si è stabilito di tenere conto del numero dei Comuni appartenenti alla singola Comunità di montagna, della popolazione residente (ciò significa che tale distribuzione avrà forse una leggera variazione nel corso del tempo) e dell'estensione territoriale della singola Comunità. Questi tre parametri daranno modo di distribuire la quota del 20% tra le Comunità. Alla delibera è allegato un sintetico schema che riporta i numeri calcolati rispetto alla popolazione di quest'anno.

L'ingegner De Alti sottolinea che il regolamento in esame definisce anche la destinazione di questi fondi. L'articolo 8 stabilisce che le amministrazioni beneficiarie potranno destinare tali risorse per migliorare qualitativamente e quantitativamente i servizi pubblici elencati dall'articolo stesso. Tali risorse possono anche essere destinate ad alcune particolari categorie di utenti, che sono le persone fisiche residenti nei Comuni beneficiari, in particolare le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 10.000 euro e le famiglie con tre o più figli e un ISEE uguale o inferiore a 20.000 euro e le piccole e medie imprese artigiane, sempre con sede nei Comuni beneficiari. Precisa che ovviamente ogni anno verrà effettuato un calcolo e la distribuzione di tali risorse secondo i parametri individuati, dopodiché le amministrazioni beneficiarie renderanno conto circa le modalità con cui le risorse sono state utilizzate.

Sentiti i seguenti interventi:

- **il Sindaco del Comune di Tolmezzo**, Francesco Brollo, ringrazia l'Assessore, la struttura e i Sindaci che hanno partecipato al Tavolo che ha condotto alla delibera in esame, che rappresenta un primo tangibile percorso sulla grande derivazione idroelettrica, e si dichiara favorevole alla delibera in esame;

- **il Sindaco del Comune di Zoppola**, Francesca Papais, dichiara di non comprendere perché non siano state inserite completamente le Comunità di montagna, in quanto soggetti in grado di mettere in campo politiche territoriali. Chiede quindi se esistono anche dei Comuni che non appartengono alla Comunità montana che possono avere questo tipo di derivazioni e di servizi;

- **il Sindaco del Comune di Aviano**, Ilario De Marco Zompit, risponde indirettamente al Sindaco del Comune di Zoppola ricordando che esiste una competenza geografica, quindi non tutti i territori sono ricompresi. Chiede quindi all'Assessore se si prevede un intervento da parte della Regione per quanto riguarda i sovracani BIM e i canoni aggiuntivi, che rappresentano una partita che vale molto di più rispetto alla delibera in esame, e che interessano un territorio analogo e altrettanto interessato dagli interventi legati alle infrastrutture che producono energia elettrica;

- **il Vicepresidente del CAL**, Roberto Revelant, ricorda che ha partecipato ai lavori del gruppo ristretto, e invita l'Assessore, per la seconda fase, relativa ai canoni, a convocare anche i Presidenti delle Comunità di montagna, ritenendo che possa essere un'occasione utile perché la ponderazione individuata tra Comuni e Comunità di montagna potrà, ma credo dovrà, avere una valenza diversa per quanto riguarda i canoni demaniali rispetto a quanto previsto dal regolamento in discussione oggi. Si complimenta quindi per il percorso svolto e per la scelta della Giunta di coinvolgere i Sindaci;

Udita la replica dell'Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, il quale sottolinea che la Giunta regionale ha fatto in modo che il 100% del ritorno economico dell'energia restasse in montagna, dove esiste il disagio della centrale. Ricorda che le percentuali di 80 e 20 sono state decise dal gruppo ristretto dei Sindaci, e si tratta di una decisione nata all'interno della delegazione del CAL;

Sentito il Direttore della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Massimo Canali, il quale spiega che i sovracani BIM e i sovracani rivieraschi sono stabiliti dallo Stato e i beneficiari sono i Comuni. La Regione non ha alcun ruolo al riguardo, né amministrativo né per stabilire il *quantum*. Pertanto i sovracani BIM in termini di quantum sono stabiliti da norme statali e il riparto è totalmente in capo ai Comuni. La Regione non può intervenire su tale materia e imporre o definire dei criteri. Comunica che è in atto un contenzioso presso il tribunale superiore delle acque riguardo alla valle Meduna con la società Edison e che la prossima partita importante è quella sui nuovi canoni regionali da applicare a partire da quest'anno, riguardo ai quali è stato affidato l'incarico a un *advisor* con profili giuridici, economici e tecnici per costruire la procedura di gara che dovrebbe, come cronoprogramma, partire entro la fine del 2022 per l'asta della Val Meduna. Lo stesso gruppo supporterà la Regione per costruire tecnicamente il nuovo meccanismo dei canoni idroelettrici, che riguarda due tematiche, ovvero stabilire il *quantum*, che è abbastanza articolato, e in seguito il riparto. Sul *quantum* serve un supporto tecnico specialistico, perché la Regione è già stata soccombente nel 2017, quando fu definito un incremento dei canoni di derivazione idroelettrica che i derivatori impugnarono. Definito il *quantum*, c'è il tema del riparto dei canoni tra le Comunità di montagna e i Comuni interessati, che in linea di massima è una cifra totale che dovrebbe aggirarsi sull'ordine di grandezza dei 5 milioni di euro all'anno. Comunica, inoltre, che le società interessate hanno già dichiarato apertamente, nei loro documenti di bilancio, che impugneranno tutti i provvedimenti amministrativi che produrranno le regioni in base alla norma statale, che ritengono incostituzionale. Per tale motivo la Giunta si sta impegnando per lavorare nel miglior modo possibile, ma preannuncia che anche la delibera in esame verrà certamente impugnata al tribunale superiore delle acque;

Considerato che non ci sono altre richieste di intervento;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1872 del 2 dicembre 2021, recante: "LR 21/2020, art 25, comma 5 (Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico). Cessione di energia a titolo gratuito da parte dei concessionari di impianti di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico. Approvazione preliminare.";

Preso atto che il Vicepresidente ha dichiarato che la votazione per appello nominale ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 14

Favorevoli: 13

Contrari: 0

Astenuti: 1 (Comune di Zoppola)

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1872 del 2 dicembre 2021, recante: "LR 21/2020, art 25, comma 5 (Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico). Cessione di energia a titolo gratuito da parte dei concessionari di impianti di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico. Approvazione preliminare."

Il Vicepresidente del Consiglio delle autonomie locali, Roberto Revelant, quindi, esaurito l'esame dei punti all'ordine del giorno, ringrazia gli Assessori, i funzionari e i componenti, formula i propri auguri di buone festività e dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 11.10.

Il Funzionario verbalizzante
dott.ssa Raffaella Di Martino

Il Vicepresidente
Roberto Revelant

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 19 GENNAIO 2022